

Studi professionali, arriva la «cassa integrazione»

Accordo con i sindacati

Si chiama fondo di solidarietà e - in soldoni - si può paragonare ad una sorta di cassa integrazione per i dipendenti degli studi professionali, anche i più piccoli. A sostegno di architetti, avvocati, ingegneri e di altre figure che prestano la propria attività negli studi professionali (con mediamente più di tre dipendenti), è stato istituito un fondo di solidarietà di settore. Questo grazie all'accordo firmato - a livello nazionale - tra Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-

tucs-Uil con **Confprofessioni**, per assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività.

In provincia 6.200 lavoratori

Una novità destinata a creare molto interesse sul territorio, dal momento che, in provincia di Bergamo, ad essere direttamente interessati a questi provvedimenti sono i 6.200 addetti che lavorano in 3.600 studi professionali, stando ai dati di **Confprofessioni**. Il fondo, finanziato da contributi ordinari e addizio-

nali a carico per due terzi del datore di lavoro e per un terzo del lavoratore, erogherà un assegno per il sostegno al reddito della durata massima di 12 mesi in un biennio (fino a 18 mesi negli studi con più di 15 dipendenti). Nel quadro dei processi di agevolazione all'esodo il fondo potrà riconoscere un assegno straordinario per il sostegno al reddito a chi raggiunge i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi 3-5 anni. L'accesso al trattamento di sostegno al reddito è subordinato alla condizione che il la-

voratore non svolga attività lavorativa in favore di soggetti terzi e si impegni nei percorsi di ri-

qualificazione.

«È uno strumento unico nel panorama dei servizi - dice Alberto Citerio (Fisascat) - e finalizza l'azione al superamento della crisi e alla stabilizzazione dell'occupazione negli studi professionali dove lavorano oltre un milione e mezzo di addetti, per il 90% donne e giovani». «Dall'attività sindacale che conduciamo, stiamo rilevando che spesso questi lavoratori non conoscono quanto previsto dal



Studi professionali: più tutele



contratto sulle tutele previste dal welfare», afferma Mario Colleoni (Filcams).

La Regione apre il credito

Intanto Regione Lombardia apre il credito ai professionisti. La giunta infatti ha approvato la delibera «Rimodulazione della misura «Credito Adesso»:che estende ai liberi professionisti e alle associazioni professionali di professionisti la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti dalla linea di credito agevolata promossa da Regione Lombardia e Finlombarda

Studi professionali, arriva il fondo di solidarietà

LINK: <http://www.ilsudonline.it/studi-professionali-arriva-fondo-solidarieta/>

IL SUD ON LINE

notizie
inchieste
approfondimenti

per restare
aggiornati
e per non sentire
SUDditi
di nessuno.



www.ilsudonline.it

10 ottobre 2017 Studi professionali, arriva il fondo di solidarietà Integrazione salariale anche per i dipendenti dei piccoli studi professionali: istituito il Fondo, ora si attende il decreto ministeriale Chi lavora negli studi professionali con più di 3 dipendenti potrà beneficiare del fondo di solidarietà bilaterale : grazie all'accordo tra **Confprofessioni** e i sindacati Filcams, Fisascat e Uiltucs, la tutela scatterà nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Il Fondo, alimentato per due terzi da contributi datoriali e per un terzo dal lavoratore, dovrà ora ottenere il via libera del Ministero del Lavoro, di concerto con il MEF, tramite decreto che in teoria dovrebbe essere adottato entro 90 giorni. Si allargherà, quindi, il perimetro dei soggetti chiamati all'obbligo ai sensi dell'art.26 d.lgs 148/2015 come insieme dei lavoratori coperti dal fondo di integrazione salariale che, prima, era dedicato solo ai lavoratori occupati in studi professionali con più di 5 dipendenti. Correlati

La Regione Lombardia apre il credito ai liberi professionisti

LINK: http://www.casaclima.com/ar_32793_la-regione-lombardia-apre-credito-liberi-professionisti.html



La Regione Lombardia apre il credito ai liberi professionisti Approvata la delibera che estende ai professionisti la possibilità di accedere ai finanziamenti agevolati della linea "Credito Adesso" che ha una dote finanziaria di 500 milioni di euro Martedì 10 Ottobre 2017 Tweet Più credito ai liberi professionisti della Lombardia. Il 9 ottobre la Giunta regionale lombarda ha infatti approvato la delibera "Rimodulazione della misura "Credito Adesso" (dgr n. IX/2411): ampliamento dei soggetti potenziali beneficiari", presentata da Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, che estende ai liberi professionisti e alle associazioni professionali di professionisti la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti dalla linea di credito agevolata promossa da Regione Lombardia e Finlombarda. Con una dote finanziaria di 500 milioni di euro, la misura "Credito Adesso" di Regione Lombardia consente di trasformare l'80% del valore degli Ordini/Contratti in portafoglio, in un finanziamento chirografario a 24/36 mesi, erogato dalla Banche Aderenti a tassi di convenzione variabili in funzione del rating creditizio del soggetto richiedente, integrato da un contributo per abbattimento tasso di 200 b.p. Per la Linea Ordinaria il massimale è di e. 750.000,00 (PMI) o e. 1.500.000,00 (Mid Cap), mentre per la Linea Semplificata, concretamente più appetibile per i professionisti, il massimale è di e. 200.000,00, senza necessità di presentare Ordini/Contratti. «La crisi di liquidità è un fattore che compromette, anche in maniera irreversibile, la competitività delle imprese e la loro stessa esistenza. Attraverso questa misura - ha spiegato l'assessore Parolini - andiamo a sostenere le aziende che sono alle prese con i ritardi dei pagamenti e le difficoltà di accesso al credito. Da oggi abbiamo deciso di allargare la possibilità di accedere a questa misura anche ai liberi professionisti. Si tratta - ha aggiunto Parolini - di una decisione che va incontro alle esigenze economiche dei liberi professionisti in forma singola e associata, che in Lombardia sono circa 250.000 persone». «Siamo sulla strada giusta. La delibera approvata dalla Giunta regionale rappresenta una tappa fondamentale del percorso che abbiamo avviato tre anni fa con la Regione Lombardia per promuovere e valorizzare il tessuto professionale lombardo - commenta il presidente di **Confprofessioni** Lombardia, notaio Giuseppe Calafiori - Dopo l'apertura del bando regionale "Intraprendo" ai liberi professionisti, la Regione Lombardia conferma il suo impegno verso un settore economico vitale per il nostro territorio, intervenendo sull'accesso al credito, uno dei problemi più sentiti dalle categorie professionali in una fase economica delicatissima per il rilancio della competitività degli studi professionali».

■ AMBIENTE Il 13 al Consorzio Tavola rotonda sul rischio frane

SECONDO gli studi effettuati, in assenza di adeguati interventi di mitigazione e dopo un intervallo di tempo non noto a priori, il livello di rischio (anche nei riguardi di terremoti di assegnata magnitudo) potrebbe non essere più accettabile.

Il problema richiamato risulta di particolare impatto economico-sociale ed impone l'adozione di opportune iniziative da parte delle Comunità interessate. Sulle problematiche dibattute - evidentemente con tempismo "europeo" - proseguirà la tavola rotonda fra i presidenti degli Ordini professionali tecnici: Gerlando Cuffaro (Ingegneri), Giuseppe Macri (Architetti), Francesco Scalfaro (Dottori Agronomi e Forestali), Ferdinando Chillà (Geometri e Geometri laureati), Pietro Rotiroli (Periti e Periti Industriali laureati) e Francesco Galluccio, Presidente **Confprofessioni Calabria** con contributi indirizzati ad un approccio metodologico multi-scalare particolarmente efficace per la gestione del rischio attraverso la cura programmata del patrimonio edilizio e l'adozione di strategie sostenibili di mitigazione.

Di questo si discuterà nella giornata di studio promossa da Federproprietà Calabria e Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica



Grazioso Manno

del Cnr per il prossimo 13 ottobre presso la sala convegni del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese con inizio alle 15,30 coordinata da Tommasina Lucchetti, segretario regionale Federproprietà Calabria e Giovanni Gullà, dirigente di ricerca Cnr-Irpi, iniziativa che si avvierà con il saluto di Grazioso Manno, Presidente del Consorzio di Bonifica. Fondamentale il rilievo che numerosi insediamenti urbani sono localizzati in aree del territorio nazionale affette da frane a cinematica lenta le quali, sebbene si associno a livelli di rischio non elevati per la vita umana, possono causare danni crescenti a strutture ed infrastrutture in funzione dell'intensità degli stessi fenomeni.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A Catanzaro giornata di studio su "Rischio frane e vulnerabilità del costruito: strategie sostenibili di mitigazione?"

LINK: <http://ildispaccio.it/catanzaro/158799-a-catanzaro-giornata-di-studio-su-rischio-frane-e-vulnerabilita-del-costruito-strategie-sostenibili-d...>

A Catanzaro giornata di studio su "Rischio frane e vulnerabilità del costruito: strategie sostenibili di mitigazione" Share Tweet "Rischio frane e vulnerabilità del costruito: strategie sostenibili di mitigazione". Di questo si discuterà nella giornata di studio promossa ed organizzata da Federproprietà Calabria e Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR per il prossimo 13 ottobre presso la sala convegni del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese con inizio alle ore 15,30 coordinata da Tommasina Lucchetti, Segretario Regionale Federproprietà Calabria e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI, iniziativa che si avvierà con il saluto di Grazioso Manno, Presidente del Consorzio di Bonifica ospitante. Fondamentale il rilievo che numerosi insediamenti urbani sono localizzati in aree del territorio nazionale affette da frane a cinematica lenta le quali, sebbene si associno a livelli di rischio non elevati per la vita umana, possono causare danni crescenti a strutture ed infrastrutture in funzione dell'intensità degli stessi fenomeni. In tali contesti, il progressivo degrado del patrimonio edilizio e delle infrastrutture determina un incremento generalizzato della vulnerabilità del costruito e il rischio da frane a cinematica lenta aumenta nel tempo, a parità di pericolosità dei fenomeni. Fra gli interventi programmati quelli di Francesco Granato, Vice Presidente Nazionale di Federproprietà (Il valore sociale ed economico della cura della proprietà edilizia), Luigi Borrelli, Ricercatore CNR-IRPI (Carte inventario per la valutazione della pericolosità da frane a cinematica lenta.), Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Valutazione del rischio da frane a cinematica lenta), Dario Peduto, Ricercatore di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Un approccio integrato e multi-scalare per la gestione del rischio in aree urbane affette da frane a cinematica lenta), Gianfranco Nicodemo, Assegnista di ricerca, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Lo studio di un'area urbana interessata da frane a cinematica lenta per la definizione di strategie di cura del patrimonio edilizio), Settimio Ferlisi, Professore Associato di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile - Università di Salerno (Elementi conoscitivi per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio con la cura del patrimonio edilizio) e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Un progetto per la definizione e l'attuazione della cura del patrimonio edilizio come azione concorrente alla gestione del rischio). Secondo gli studi effettuati, in assenza di adeguati interventi di mitigazione e dopo un intervallo di tempo non noto a priori, il livello di rischio (anche nei riguardi di terremoti di assegnata magnitudo) potrebbe non essere più accettabile. Il problema richiamato risulta di particolare impatto economico-sociale ed impone l'adozione di opportune iniziative da parte delle Comunità interessate. Sulle problematiche dibattute - evidentemente con tempismo "europeo" - proseguirà la Tavola rotonda fra i Presidenti degli Ordini professionali tecnici: Gerlando Cuffaro (Ingegneri), Giuseppe Macrì (Architetti), Francesco Scalfaro (Dottori Agronomi e Forestali), Ferdinando Chillà (Geometri e Geometri laureati), Pietro Rotiroti (Periti e Periti Industriali laureate) e Francesco Galluccio, Presidente **Confprofessioni** Calabria con contributi indirizzati ad un approccio metodologico multi-scalare particolarmente efficace per la gestione del rischio attraverso la cura programmata del patrimonio edilizio e l'adozione di strategie sostenibili di mitigazione. Share Tweet Dettagli Creato Martedì, 10 Ottobre 2017 10:29

Incontro Federproprietà: rischio frane e vulnerabilità del costruito, strategie sostenibili di mitigazione

LINK: <http://www.catanzaroinforma.it/notizia104746/Incontro-Federpropriet-rischio-frane-e-vulnerabilit-del-costruito-strategie-sostenibili-di-miti...>



Incontro Federproprietà: rischio frane e vulnerabilità del costruito, strategie sostenibili di mitigazione Attesa giornata di studio in sede tecnica Martedì 10 Ottobre 2017 - 11:39 Rischio frane e vulnerabilità del costruito: strategie sostenibili di mitigazione . Di questo si discuterà nella giornata di studio promossa ed organizzata da Federproprietà Calabria e Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR per il prossimo 13 ottobre presso la sala convegni del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese con inizio alle ore 15,30 coordinata da Tommasina Lucchetti, Segretario Regionale Federproprietà Calabria e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI, iniziativa che si avvierà con il saluto di Grazioso Manno, Presidente del Consorzio di Bonifica ospitante. Fondamentale il rilievo che numerosi insediamenti urbani sono localizzati in aree del territorio nazionale affette da frane a cinematica lenta le quali, sebbene si associno a livelli di rischio non elevati per la vita umana, possono causare danni crescenti a strutture ed infrastrutture in funzione dell'intensità degli stessi fenomeni. In tali contesti, il progressivo degrado del patrimonio edilizio e delle infrastrutture determina un incremento generalizzato della vulnerabilità del costruito e il rischio da frane a cinematica lenta aumenta nel tempo, a parità di pericolosità dei fenomeni. Fra gli interventi programmati quelli di Francesco Granato, Vice Presidente Nazionale di Federproprietà (Il valore sociale ed economico della cura della proprietà edilizia), Luigi Borrelli, Ricercatore CNR-IRPI (Carte inventario per la valutazione della pericolosità da frane a cinematica lenta.), Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Valutazione del rischio da frane a cinematica lenta), Dario Peduto, Ricercatore di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Un approccio integrato e multi-scalare per la gestione del rischio in aree urbane affette da frane a cinematica lenta), Gianfranco Nicodemo, Assegnista di ricerca, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Lo studio di un'area urbana interessata da frane a cinematica lenta per la definizione di strategie di cura del patrimonio edilizio), Settimio Ferlisi, Professore Associato di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile - Università di Salerno (Elementi conoscitivi per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio con la cura del patrimonio edilizio) e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Un progetto per la definizione e l'attuazione della cura del patrimonio edilizio come azione concorrente alla gestione del rischio). Secondo gli studi effettuati, in assenza di adeguati interventi di mitigazione e dopo un intervallo di tempo non noto a priori, il livello di rischio (anche nei riguardi di terremoti di assegnata magnitudo) potrebbe non essere più accettabile. Il problema richiamato risulta di particolare impatto economico-sociale ed impone l'adozione di opportune iniziative da parte delle Comunità interessate. Sulle problematiche dibattute - evidentemente con tempismo "europeo" - proseguirà la Tavola rotonda fra i Presidenti degli Ordini professionali tecnici: Gerlando Cuffaro (Ingegneri), Giuseppe Macrì (Architetti), Francesco Scalfaro (Dottori Agronomi e Forestali), Ferdinando Chillà (Geometri e Geometri laureati), Pietro Rotiroti (Periti e Periti Industriali laureate) e Francesco Galluccio, Presidente **Confprofessioni** Calabria con contributi indirizzati ad un approccio metodologico multi-scalare particolarmente efficace per la gestione del rischio attraverso la cura programmata del patrimonio edilizio e l'adozione di strategie sostenibili di mitigazione. **ULTIMISSIME**

Fondi Europei: "I professionisti abruzzesi i più attenti"

LINK: <http://www.spoltorenotizie.it/attualita/fondi-europei-i-professionisti-abruzzesi-i-piu-attenti.html>

Pin It "I professionisti abruzzesi sono tra i più attenti nella formazione sui finanziamenti europei." A dirlo i relatori del corso di Europrogettazione, che si è tenuto a Pescara nella sala conferenze delle Torri Camuzzi, Federica Morra ed Enrico Tezza. Tanti, e molto diversificati, sono stati i liberi professionisti che hanno aderito all'invito di **Confprofessioni** Abruzzo. "Siamo soddisfatti della risposta che abbiamo avuto- dichiara il presidente regionale, il medico veterinario Marco Della Torre-il nostro compito è quello di informare sulle opportunità che l'Europa mette a disposizione di professionisti, piccole e medie imprese, aziende agricole, giovani imprenditori e neolaureati, per intraprendere un cammino che spero ci porti ad usufruire di tutti quei fondi europei che ogni anno sono a disposizione e che soprattutto potrebbero far crescere l'Abruzzo da un punto di vista progettuale e fattivo . L'Italia riceve annualmente 132 miliardi di finanziamenti, ma solo il 7% viene utilizzato (e in Abruzzo arriva solo il 3% di questa bassissima percentuale: paesi ultimi arrivati come la Polonia arrivano anche al 100%). Il resto purtroppo torna indietro e non può essere più utilizzato. Quel denaro è il frutto delle nostre tasse, che l'Europa ci ridà sotto forma di finanziamenti per far crescere in maniera mirata il nostro paese. Ma sono ancora in pochi, purtroppo, a sapere di queste opportunità o a saper proporre progetti in formato europeo". Due giorni di full immersion che hanno attirato l'attenzione dei partecipanti. "I professionisti abruzzesi sono al primo posto come numero di partecipanti ai nostri corsi. Dopo una prima fase di prudenza hanno dimostrato un ottimo dinamismo" affermano i due relatori. Fondi diretti e indiretti, programmi di finanziamento e settori beneficiari, come ricercare i bandi più appropriati e sviluppare al meglio l'idea progettuale. Questi e tanti altri i temi toccati nella due giorni pescarese, caratterizzata da un'attenzione particolare da parte degli astanti, attentissimi fino agli ultimi istanti per poter cominciare a saper "pensare europeo". Costantino Spina

Federproprietà: giornata di studio su "Rischio frane e vulnerabilità del costruito" il 13 ottobre

LINK: <http://www.lametino.it/Ultimora/federproprietà-giornata-di-studio-su-rischio-frane-e-vulnerabilità-del-costruito-il-13-ottobre.html>



Dettagli Martedì, 10 Ottobre 2017 16:15 Catanzaro - "Rischio frane e vulnerabilità del costruito: strategie sostenibili di mitigazione". Di questo si discuterà nella giornata di studio promossa ed organizzata da Federproprietà Calabria e Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR per il 13 ottobre presso la sala convegni del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese con inizio alle 15:30 coordinata da Tommasina Lucchetti, Segretario Regionale Federproprietà Calabria e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI, iniziativa che si avvierà con il saluto di Grazioso Manno, Presidente del Consorzio di Bonifica ospitante. Fondamentale il rilievo che numerosi insediamenti urbani sono localizzati in aree del territorio nazionale affette da frane a cinematica lenta le quali, sebbene si associno a livelli di rischio non elevati per la vita umana, possono causare danni crescenti a strutture ed infrastrutture in funzione dell'intensità degli stessi fenomeni. In tali contesti, il progressivo degrado del patrimonio edilizio e delle infrastrutture determina un incremento generalizzato della vulnerabilità del costruito e il rischio da frane a cinematica lenta aumenta nel tempo, a parità di pericolosità dei fenomeni. Fra gli interventi programmati quelli di Francesco Granato, Vice Presidente Nazionale di Federproprietà (Il valore sociale ed economico della cura della proprietà edilizia), Luigi Borrelli, Ricercatore CNR-IRPI (Carte inventario per la valutazione della pericolosità da frane a cinematica lenta.), Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Valutazione del rischio da frane a cinematica lenta), Dario Peduto, Ricercatore di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Un approccio integrato e multi-scalare per la gestione del rischio in aree urbane affette da frane a cinematica lenta), Gianfranco Nicodemo, Assegnista di ricerca, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Lo studio di un'area urbana interessata da frane a cinematica lenta per la definizione di strategie di cura del patrimonio edilizio), Settimio Ferlisi, Professore Associato di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile - Università di Salerno (Elementi conoscitivi per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio con la cura del patrimonio edilizio) e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Un progetto per la definizione e l'attuazione della cura del patrimonio edilizio come azione concorrente alla gestione del rischio). Secondo gli studi effettuati, "in assenza di adeguati interventi di mitigazione e dopo un intervallo di tempo non noto a priori, il livello di rischio (anche nei riguardi di terremoti di assegnata magnitudo) potrebbe non essere più accettabile. Il problema richiamato risulta di particolare impatto economico-sociale ed impone l'adozione di opportune iniziative da parte delle Comunità interessate". Sulle problematiche dibattute - evidentemente con tempismo "europeo" - proseguirà la Tavola rotonda fra i Presidenti degli Ordini professionali tecnici: Gerlando Cuffaro (Ingegneri), Giuseppe Macrì (Architetti), Francesco Scalfaro (Dottori Agronomi e Forestali), Ferdinando Chillà (Geometri e Geometri laureati), Pietro Rotiroti (Periti e Periti Industriali laureate) e Francesco Galluccio, Presidente **Confprofessioni** Calabria con contributi indirizzati ad un approccio metodologico multi-scalare particolarmente efficace per la gestione del rischio attraverso la cura programmata del patrimonio edilizio e l'adozione di strategie sostenibili di mitigazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Competenze a confronto : rischio frane del costruito : strategie sostenibili di mitigazione-

LINK: <https://www.lamezialive.it/competenze-confronto-rischio-frane-del-costruito-strategie-sostenibili-mitigazione.html>



41 0 Di questo si discuterà nella giornata di studio promossa ed organizzata da Federproprietà Calabria e Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR per il prossimo 13 ottobre presso la sala convegni del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese con inizio alle ore 15,30 coordinata da Tommasina Lucchetti, Segretario Regionale Federproprietà Calabria e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI, iniziativa che si avvierà con il saluto di Grazioso Manno, Presidente del Consorzio di Bonifica ospitante. Fondamentale il rilievo che numerosi insediamenti urbani sono localizzati in aree del territorio nazionale affette da frane a cinematica lenta le quali, sebbene si associno a livelli di rischio non elevati per la vita umana, possono causare danni crescenti a strutture ed infrastrutture in funzione dell'intensità degli stessi fenomeni. In tali contesti, il progressivo degrado del patrimonio edilizio e delle infrastrutture determina un incremento generalizzato della vulnerabilità del costruito e il rischio da frane a cinematica lenta aumenta nel tempo, a parità di pericolosità dei fenomeni. Fra gli interventi programmati quelli di Francesco Granato, Vice Presidente Nazionale di Federproprietà (Il valore sociale ed economico della cura della proprietà edilizia), Luigi Borrelli, Ricercatore CNR-IRPI (Carte inventario per la valutazione della pericolosità da frane a cinematica lenta.), Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Valutazione del rischio da frane a cinematica lenta), Dario Peduto, Ricercatore di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Un approccio integrato e multi-scalare per la gestione del rischio in aree urbane affette da frane a cinematica lenta), Gianfranco Nicodemo, Assegnista di ricerca, Dipartimento di Ingegneria Civile-Università di Salerno (Lo studio di un'area urbana interessata da frane a cinematica lenta per la definizione di strategie di cura del patrimonio edilizio), Settimio Ferlisi, Professore Associato di Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Civile - Università di Salerno (Elementi conoscitivi per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio con la cura del patrimonio edilizio) e Giovanni Gullà, Dirigente di ricerca CNR-IRPI (Un progetto per la definizione e l'attuazione della cura del patrimonio edilizio come azione concorrente alla gestione del rischio). Secondo gli studi effettuati, in assenza di adeguati interventi di mitigazione e dopo un intervallo di tempo non noto a priori, il livello di rischio (anche nei riguardi di terremoti di assegnata magnitudo) potrebbe non essere più accettabile. Il problema richiamato risulta di particolare impatto economico-sociale ed impone l'adozione di opportune iniziative da parte delle Comunità interessate. Sulle problematiche dibattute - evidentemente con tempismo "europeo" - proseguirà la Tavola rotonda fra i Presidenti degli Ordini professionali tecnici: Gerlando Cuffaro (Ingegneri), Giuseppe Macrì (Architetti), Francesco Scalfaro (Dottori Agronomi e Forestali), Ferdinando Chillà (Geometri e Geometri laureati), Pietro Rotiroti (Periti e Periti Industriali laureate) e Francesco Galluccio, Presidente **Confprofessioni** Calabria con contributi indirizzati ad un approccio metodologico multi-scalare particolarmente efficace per la gestione del rischio attraverso la cura programmata del patrimonio edilizio e l'adozione di strategie sostenibili di mitigazione.